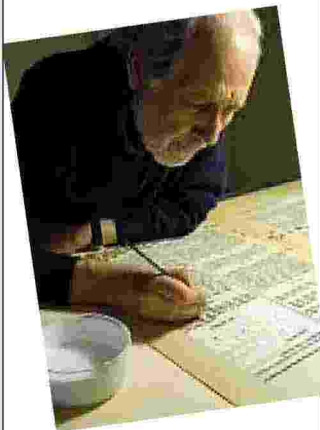


Domani Emilio Isgrò presenta la sua autobiografia

Il siciliano elegante che è di casa a Torino

«Capisco l'incantesimo che colpì Giorgio de Chirico. Torino è una città bella e misteriosa. Un posto che ti fa sperare in un futuro migliore». Parole di Emilio Isgrò, che a ottant'anni compiuti ha lo spirito di un ragazzo sempre proiettato a domani, alle nuove sfide. Caposaldo dell'arte concettuale in Italia, Isgrò è un elegante siciliano dalla parlata colta e ironica. La sua cifra stilistica si sintetizza nelle celebri Cancellature: con un semplice gesto di annerire le parole, Isgrò ha di fatto riscritto l'Enciclopedia Treccani e la Costituzione. Di recente è entrato in polemica con Roger Waters, ex leader dei Pink Floyd, la cui copertina dell'ultimo disco risulta come un plagio vero e proprio (o quantomeno una scopiazzatura) delle Cancellature. «Una circostanza che mi ha regalato popolarità anche fuori dall'arte».

Giornalista e scrittore prima di affermarsi come artista, Isgrò è così attratto dalla parola da non aver resistito nel pubblicare la propria biografia, *Autocurriculum*, da poco uscita per Sellerio e già in seconda ristampa, che racconterà domani alle 18 al Circolo dei Lettori. Una forma



Emilio Isgrò al lavoro

ben più narrativa che saggistica, ricca di incontri, occasioni, mostre, aneddoti traspolti con mediterranea leggerezza. Una storia che dura da oltre mezzo secolo e che conferma la fortuna critica di Emilio Isgrò da «grande»: proprio negli ultimi anni il suo successo è crescente e oggi è considerato tra gli artisti italiani più importanti anche all'estero.

Trasferitosi presto a Milano, Isgrò ha spesso intrattenuto rapporti significativi con Torino, che definisce, un po' a sorpresa, città apertissima e accogliente. «Sono stato ospite di Enrica e Sandro Dorna, miei collezionisti torinesi di riferimento, nella loro casa piena di libri che non ho mai osato cancellare. Negli anni 70 ho conosciuto Marcello Levi, frequentavo la galleria di Christian Stein e quel vulcano di idee che era Luciano Pistoì. Rimpiango persino di non aver approfittato del tut-

to della disponibilità offerta-mi dai miei amici sabaudi».

Il passato lo vede con affetto ma comunque molto lontano. «L'anno scorso ho esposto alcune mie opere al Grattacielo Intesa Sanpaolo. Ora la Galleria Mazzoleni mi ha inserito in una mostra sulla scrittura che proporrà anche nella sede di Londra».

Cita volentieri l'incontro con Aldo Passoni che lo invitò a una importante ricognizione sull'arte italiana, curata alla Galleria d'Arte Moderna insieme a Filiberto Menna.

Perché dunque un *Autocurriculum*? Non per un monumento di sé, piuttosto per mettere insieme gli episodi salienti e i pensieri di una storia davvero interessante. Non prendendosi troppo sul serio, fin dalle prime righe: «se è vero che si nasce e che si muore, allora è vero che io sono nato e ancora non sono morto».

Luca Beatrice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Emilio Isgrò, 80 anni, è nato a Barcellona Pozzo di Gotto. Ha diretto le pagine culturali del *Gazzettino di Venezia* dal 1960 al 1967.

● È uno degli artisti italiani più noti a livello internazionale.

● Deve la sua fama alla tecnica delle cancellature.

